

L152. Bianchi Romualdo (pseud.). *Il Cocchio volante ossia viaggi per l'aria di Me De Gas. Abbinato con l'arte di farne il volo 1784. In via di nuova storia e delle sue diverse ragioni dell'aria infiammabile e di un cocchio volante a qualsiasi direzione.* Milano: Gio: Batt. Blandini, 1784. In-24 (123x70) volumetto originale di pp. 68 illustrato da una tavola incisa in rame ripiegata raffigurante due cocchi volanti. È conservato in una piccola scatola di tal modo. Opublato. Pubblicato anonimo con data 10 gennaio 1784. Il testo si riferisce all'opera del Montgolfier. Seconda edizione pubblicata subito dopo la prima, in quanto l'opera divenne rapidamente un best-seller di quel tempo, e la prima edizione (quella anonima) andò esaurita in soli 7 giorni (se ne ignora la ragione) visto che l'editore provvede a farne subito una seconda edizione, riveduta ed accresciuta. Sul frontespizio esiste la dicitura "Parte Prima", ma non sappiamo, data l'estrema rarità dell'opuscolo, se sia poi seguita la "Parte Seconda". Il testo è "quasi fantascientifico", e tratta anche della matematica nella sua essenza. Così Porcaccio in *«Rivista Bibliografica Aeronautica»* p. 267 e segnala riporta un ampio capitolo tratto dall'Almanacco 1784. Di Romualdo Bianchi, fisico e matematico, si conosce anche un'opera sulla geometria. Boffito 69-122 Bietarilli 107 Aeronautica Luria (1654-1840) num. 37. Molto raro in questa edizione.



L153. *I Palloni Ossia Storia dei Globi Aerostatici tradotta dal francese.* Firenze: Bartolomeo Lombardi, 1784. In-24 (140x80). Edificato in piena pergamena ovale pp. 72 con 3 tavole inc. in rame. Fustigato fra una tavola al globo e l'altro e una al pallone. Storia dei palloni volanti basata su una serie di esperienze fatte in Francia a partire dal 15 giugno 1783 a Annonay. Non censito e sconosciuto alle biblioteche. Particolarmente.



154. *Altre avventure di un pallone.* Firenze: Bartolomeo Lombardi, 1784. In-24 (140x80). Edificato in piena pergamena ovale pp. 72 con 3 tavole inc. in rame. Fustigato fra una tavola al globo e l'altro e una al pallone. Storia dei palloni volanti basata su una serie di esperienze fatte in Francia a partire dal 15 giugno 1783 a Annonay. Non censito e sconosciuto alle biblioteche. Particolarmente.



L144. Antonio Comaschi. *Cenno sull'aerostato dell'Armeniano Armenio Comaschi bolognese esposto nel ottobre 1842 nel nobil Teatro di Apollo in via di nuova storia e delle sue diverse ragioni dell'aria infiammabile e di un cocchio volante a qualsiasi direzione.* Milano: Gio: Batt. Blandini, 1842. In-24 (123x70) volumetto originale di pp. 68 illustrato da una tavola incisa in rame ripiegata raffigurante due cocchi volanti. È conservato in una piccola scatola di tal modo. Opublato. Pubblicato anonimo con data 10 gennaio 1784. Il testo si riferisce all'opera del Montgolfier. Seconda edizione pubblicata subito dopo la prima, in quanto l'opera divenne rapidamente un best-seller di quel tempo, e la prima edizione (quella anonima) andò esaurita in soli 7 giorni (se ne ignora la ragione) visto che l'editore provvede a farne subito una seconda edizione, riveduta ed accresciuta. Sul frontespizio esiste la dicitura "Parte Prima", ma non sappiamo, data l'estrema rarità dell'opuscolo, se sia poi seguita la "Parte Seconda". Il testo è "quasi fantascientifico", e tratta anche della matematica nella sua essenza. Così Porcaccio in *«Rivista Bibliografica Aeronautica»* p. 267 e segnala riporta un ampio capitolo tratto dall'Almanacco 1784. Di Romualdo Bianchi, fisico e matematico, si conosce anche un'opera sulla geometria. Boffito 69-122 Bietarilli 107 Aeronautica Luria (1654-1840) num. 37. Molto raro in questa edizione.

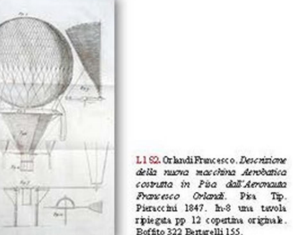
L145. *Foglio di Leonardo da Vinci letto alla presenza del Granduca e Granduchessa di Toscana in un trattamento letterario offerto il 28 settembre 1841 dagli allievi delle scuole per ogni Uomo celebre per la scienza risorti in Firenze.* Cortina Calzavara 1841 pp. 20. Sconosciuto alle biblioteche.

L146. *Raccolta scenografica N. 3.* 1 Marzo 1845 (pag. 76-83) sopra un viaggio aereo del sig. Forté. Sconosciuto alle biblioteche.



L146. Orlandi Francesco. *Descrizione della nuova Macchina Aerobatica costruita in Mantova dall'Armeniano Francesco Orlandi con due incisioni.* Padova: Tip. Penada, 1844. Boffito 322 Bietarilli 153.

L147. Orlandi Francesco. *Descrizione della nuova Macchina Aerobatica dell'Armeniano Francesco Orlandi con due incisioni che resta ostensibile nelle sale del Vecchio Palazzo Municipale in Br. Verona dalla Tip. Leccardi 1844 pp. 14.* Sconosciuto alle biblioteche.



L150. Orlandi Francesco. *Descrizione della nuova macchina aerobatica costruita in Pisa dall'Armeniano Francesco Orlandi.* Pisa: Tip. Fieschi, 1847. In-8 una tavola ripiegata pp. 12 copertina originale. Boffito 322 Bietarilli 155.



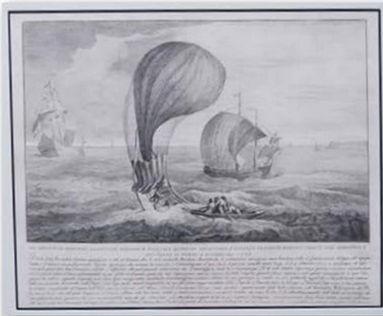
8. 1783 Incisione cm 13 x 19 ed francese. Rappresenta la discesa e arrivo di M.M. Charles e Robert con il processo verbale che connota l'avvenimento avvenuta. Il cosiddetto "processo verbale" era una testimonianza scritta che veniva formata da tutti i testimoni oculari dell'avvenimento. Molto spesso i testimoni erano uomini contadini analfabeti e per questo la nota era raccolta dallo stesso pilota o da qualche altro personaggio che certamente poteva trovarsi nella vicinanza. La testimonianza inizia con le parole: "dans la Prairie de Nettle pres de Hérouville." A Paris chez Tillard Ormeur.



9. 1783 Incisione cm 24 x 20 Ed francese. Globe Aérostatique. D'après Monsieur Charles. Cette machine est représentée ici s'élevant pour la seconde fois sur le mont de la Prairie de Nettle. ... Procès verbal à signer aux cure de Hérouville et de Nettle. Figure al processo verbale si legge la nota al precedente n. 8. Questa incisione appartiene all'epoca raffigurante la discesa e arrivo di Charles e Robert con relativo processo verbale.



10. 1783 Incisione cm 32 x 21 Ed francese. Expérience d'un Nouveau Globe Aérostatique faite à Paris le 1er Decembre 1783 auquel Globe fut suspendu un Char de King Dans lequel monterent les Siez Robert et Charles. Colorata di mano coeva.



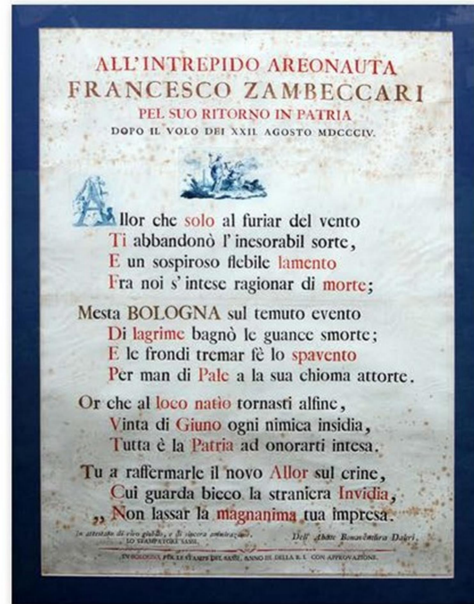
66. 1803. Incisione di Pietro Bonzelli di Fenna. Come disegno lotto 48, n. 381 x 447. Zambeccari - Anselmi - Gravetti - naviganti su mare. Bertarelli tavola 61. Il 7-8 ottobre 1803 Zambeccari compì un'epica e rischiosissima impresa insieme ai suoi a Elvio Pasquale Anselmi e Ottavio Gravetti. Il decollo avvenne poco dopo la mezzanotte dalla Montagnola di Bologna con un pallone a doppia camera che raggiungeva una quota così elevata che gli uomini persero conoscenza fino a ritrovarsi bruciacchiati quando ritornarono nelle fredde acque dell'Adriatico. Ottenendo rapidamente fuori bordo tutto quanto è possibile, compresi strumenti, viveri e indumenti, i tre riuscirono a riguadagnare quota per poi ricadere presso le coste istriane dove, stremati e quasi assiderati vennero tratti in salvo da una barca di pescatori. Zambeccari dovette subire l'impugnazione delle prime fatiche dell'impresa e del magnifico dell'impresa scintilla per craghi lamento. Si veda nota al documento pre-ediz. n. 65.



67. 1804 manifesto. *Repubblica Italiana* Bologna il 6 agosto 1804 Anno III. Le pugge scopite dei passati giorni hanno impedito in Bologna per la stampa di Ulisse Rampouli. Piccolo manifesto cm 28 x 20 a stampa nel quale si dà spiegazione sul rinvio di qualche giorno della esecuzione dell'impugnato scritto del cittadino Zambeccari prevista per il 16 di questo mese e rinviata a causa del maltempo.



68. 1804. Sonetto inciso in attestato di ammirazione. *All'Intrepido Arigonauta Francesco Zambeccari* Poi con rinvio in Paris dopo il Volo Del XXII Agosto MDCCCIV *Allo che solo al furor del vento ti abbandonò l'incorribil sorte e un sospiroso flebile lamento* per la stampa del Sassi. Mis. 295 x 205. Si conoscono alle biblioteche



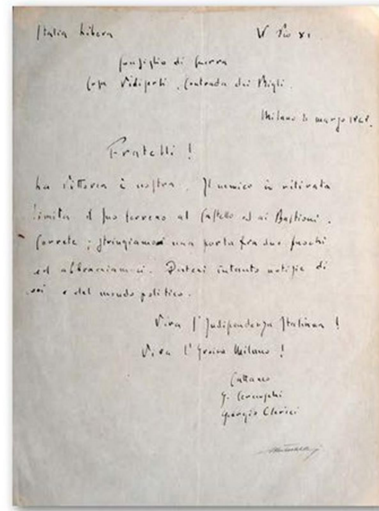
69. 1804. IDEM. Grande e spettacolare manifesto con inciso lo stesso testo del documento n° 68, cm 100 x 70. Si conoscono alle biblioteche. Con aggiunta però di più chiacchiera al centro colorato e alcune parole incise in oro scudino. Stranamente in assoluto di manifesto più bello e spettacolare dell'epoca. Questo esemplare è in ottimo stato di conservazione, perfettamente incorniciato, stampato su carta di ottima qualità e resistenza, diversamente da molti manifesti di quell'epoca, che erano realizzati con carta sottile e di altra qualità, essendo di stampi all'incisione per brevi periodi. Fortunato unico conosciuto, oltre all'esemplare di proprietà della contessa Maria Fede Cigroni, ora parte della collezione di dell'ex rettore dell'Università di Bologna, Fabio Alberto Foverri Monaco.

RECENTI NOTIZIE PERVENUTE COL MEZZO del Pallone aerostatico del 22 Marzo alle ore 10 antimeridiane.

I Palazzo del Genio ha ceduto, cento sessanta soldati e tre ufficiali sono i nemici che si costituiscono prigionieri e cedettero armi e munizioni.
I Cittadini sono padroni dell'interno della Città sino al Castello.
Le Porte ed i Bastioni sono in potere degli Austriaci, ma si fanno degli sforzi per impadronirsene. Radeschi ha fatte delle proposte, ma non furono accettate.
La Caserma S. Francesco, il Comando militare e la Casa Radeschi sono in potere dei Cittadini.
Bergamo è inserita, e il Comando del Figlio dell'ex Viceré ha ceduto le armi; Pavia ha chiuso il nemico nel Castello; sulle vie di Gallarate e Busto i contadini hanno disarmato le truppe, impedito il taglio del ponte di Boffalora e presi sei cannoni.
N.B. Bergamo ora è in piena libertà.

164. 1848. Nuovi stati costituzionali d'Europa. Circolatura su copertina edita nel 1848 illustra agli Stati Costituzionali, con mezzogiorno.

165. 1848. Cirque Giomate di Milano. Manifesto a stampa con 31x50. "Recenti Notizie / Pervenute col mezzo / del PALLONE AEROSTATICO / del 22 marzo alle ore 10 antimeridiane. Il palazzo del genio ha ceduto cento sessanta soldati...". Splendida e rarissima testimonianza sul uso dei PALLONI AEROSTATICI come mezzo di diffondere notizie e chiedere aiuto alla popolazione sotto per cacciare gli austriaci. Questo documento e gli altri della collezione riguardano la comunicazione mediante palloni aerostatici rudimentali, che venivano lanciati dalla città assediata per invitare le popolazioni dei paesi vicini ad accorrere in aiuto dei Milanesi come estremamente rari. L'unico esemplare dipalione de La Cirque Giomate e ritenuto, un aerostato di carta alto circa 4 metri, era conservato presso il Museo del Castello Sforzesco di Milano, ma andò distrutto bruciando a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale. Un primo identico fu era parte della collezione "Europa ed il mondo" a pag. 60 de "Milano e i Milanesi nella storia del volo", volume dello stesso Sandro Turaghi.



166. 1848. Cirque Giomate di Milano. VOLANTINO manoscritto trasportato su un pallone AEROSTATICO firmato Cattaneo. Compiuti. Clerici. "Mila libera / consiglio di guerra / Milano 21 marzo 1848 / Fratelli / la vittoria è nostra / il nemico si ritira / entro il suo terreno...". Corrente stampigiana una portafoglio due fasci / ed abbreviazioni... / Viva il Sospensario Italiano! / Viva l'eroica Milano! / Per i pochi anni volanti manoscritti trasportati via aere, questo è sicuramente il più raro. CERTIFICATO Finanziario Bolaffi con e postiere di stesione n. 1044/2091. In Archivio Italiano a firma Compiuti a pag 24 1972 si legge che si conosce solo il testo ma che non è mai stato reperito un esemplare. Ident anche Cherubini / Turaghi nel catalogo Italiano Posta Aerea a pag 10, affermano che si conosce solo il testo ma che non è mai stato reperito un esemplare. Questo della collezione manoscritte gli illustrazioni spesso citati. Situata dunque di una rarità assoluta.

184. 1870 - Assedio di Parigi. Dispaccio telegrafico del 4 novembre 1870, che annuncia di aver raccolto un documento caduto da un pallone aerostatico verso di Parigi sede data dai Prussiani, nel quale si parla di un'azione svolta a Parigi e si connota il risultato. Si tratta di un manifesto interessante, anche perché pubblicato un mese e mezzo dopo l'insurrezione dell'assedio, che avvenne il 19 settembre 1870. Dimensioni 64x25 cm.



186. 1870. BALLON MONTÉ. Primo volo notturno. Le général Urvéloc - Lettera partita 12 nov 1870 con il pallone denominato Le général Urvéloc. Primo volo notturno degli aerostati in fuga dalla città assediata (ballon monté). Certificato Finanziario di Quilès Bolaffi num. 800 del 01/04/2005.



186. 1870. BALLON MONTÉ. Le Mlle D'Orléans. 32mo Pallone dell'Assedio. Record di distanza per l'epoca mai raggiunto in un viaggio aerostatico. Avvenuta leg. Paul Wilky Folke, passeggero Le-madame Jules Francis Bazar. Il pallone partì da Parigi alle ore 23:40 di giovedì 24 novembre con 250 kg di giornali, stampati e posta. Il giorno seguente l'aerostato era ancora in volo sul Mare del Nord, dove verso mezzogiorno ed a circa tre km da Mandal sulla Costa sud della Norvegia, il pilota fu costretto a gettare in mare un sacco portante di 125 kg per alleggerire il pallone che rischiava di cadere. Il sacco portante venne recuperato in seguito a poca distanza dalla costa norvegese nei pressi di Mandal e la posta in esso contenuta fu regolarmente inoltrata a destinazione. Alle 14:25 il pallone atterrò finalmente Lidno Iperos di Lofe e i passeggeri si lanciarono dalla nave alla spalla senza oltre dire, mentre l'aerostato all'agguato continuava il volo sino a Elsfjell 65 km a nord di Christiania (oggi Oslo), dove venne ritrovato con tutto il suo carico residuo di dispacci portati e sei piccoli innavigatori. I due aerostati furono soccorsi dopo una lunga marcia nella neve ed arrivarono dopo molte peripezie nella capitale norvegese il 28 novembre. Compirono così il record di distanza per l'epoca, percorrendo da Parigi a Elsfjell 1246 km in 14 ore e 45 minuti. Posta di Mandal. Questo è uno dei duplici postali recuperati dall'accolto gettato in mare, quindi di un esemplare di particolare rarità. Con anello di partenza e di arrivo. Certificato Dott. Francesco Longhi.



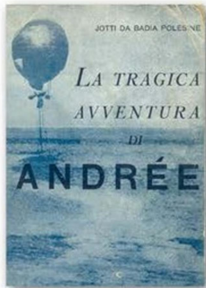
187. BALLON MONTÉ. Le Mlle D'Orléans. idem loco 186 una posta di Mandal, aerogramma facente parte del cartone recuperato a Elsfjell, 65 km a nord di Christiania (oggi Oslo). Certificato Dott. Francesco Longhi.



249. Il secolo illustrato 1890 n. 59 Milano 16 nov. Con l'intero pagina di illustrazioni con PROGETTO D'UN VIAGGIO AL POLO NORD IN FALLONE (aerostato in volo, navicella ed interno della navicella del "SIVEL" "più piccolo con descrizioni).



250. 1899. La Domenica del Corriere una prima pagina "La Fuga di un Pallone Militare dal Polo-Aerostato a Roma".



251. 1897. Il Secolo Illustrato 25 luglio prima pagina "Lo spedizione di Andrée al Polo immagine della partenza". Si aggiungono diversi ritagli di giornale inerenti il ritrovamento dei resti de l'aerostato e degli riformati sergenti Andrée e Strindberg nel 1930 da parte di una missione Norvegese di esplorazione polare, 33 anni dopo. Si aggiungono libri sulla tragica spedizione al Polo Nord terminata da Salomon Andrée ANDRÉE Al polo nord in Pallone. Roma 1898. Le memorie dell'ingegnere ANDRÉE Milano 1914. Sull' tracce di ANDRÉE di Ugo Cozzani 1930 Il Libro di ANDRÉE. Mandarini Con L'Aquila verso il polo 1930 La tragica Avventura di ANDRÉE. Anzi da Edda Pola che 1930 Il Polo. L'addio Pole di ANDRÉE 1932.



254. Primi 800. Dipinto olio su tela (cm 73 x 53) di autore sconosciuto. Paesaggio (probabilmente Francia o Germania) con case, campagna e persone che accorrono per vedere un pallone aerostatico nel cielo. I dipinti di soggetto aerostatico sono piuttosto rari. Oltre a pochi esemplari (Francisco Goya, Roberton, Oudry, Battaglioli) che raffigurano fatti di cronaca e aerostati, pochi artistati in quest'epoca si sono cimentati nel raffigurare il soggetto. Il quadro della collezione è un ottimo esemplare, probabilmente datato verso l'inizio o la metà dell'Ottocento. Le condizioni di conservazione sono più che buone, se si eccettuano alcuni punti che necessitano di un restauro. Bella anche la cornice, sicuramente coeva. Un pezzo decorativo, di grande fascino e bellezza.

257. Vincenzo Lunardi - Quadro in vetro raffigurante il volo di Vincenzo Lunardi a Londra. Due personaggi, probabilmente Mr. Eggen e Miss Sage, raffigurano l'aerostato al di sotto. L'opera è databile alla seconda metà del secolo scorso.



CESTA DI ERNESTO SIOLI

258. Cesta di Ernesto Sioli aerostata - Ernesto Sioli fu uno dei pionieri de l'aerostatica italiana. Nacque a Milano il 30 marzo 1879, fu titolare dell'omonima azienda produttrice di tendaggi, sacchi, teloni e cordami che aveva sede a Milano in via Fontecio 19. Fu parte del gruppo di piloti e appassionati che seguirono i primi voli aerostatici italiani del Novecento, cioè Usuali, Monodier, Misa, Fiacchi e gli altri che si esibirono nelle prime gare in occasione de l'Esposizione Internazionale milanese del 1906. Ernesto Sioli, allievo di questi primissimi aerostatori, prese il brevetto di pilota di pallone libero e dirigibile il 24 giugno 1912 (brevetto numero 47). Cinque giorni dopo, il 29 giugno, Sioli già partecipava ad un grande raduno di aerostati che da collorino dalla Arena Civica di Milano, andando ad atterrare a Foggiate, in provincia di Lecco. Sioli si costruiva i palloni da sé, avendo aperto nella lavorazione de i tessuti, mentre per le ceste si affidava ad altri fabbricatori, tra i quali il concittadino Celestino Usuali. Alcune sacche di sabbia da usare in pallone come zavorra, con marchio Sioli, sono esposti nel Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano. Durante la Prima Guerra Mondiale, Sioli con la propria azienda divenne collaboratore e fornitore de l'Esercito dirigibili de l'Esercito e mise a disposizione delle autorità militari il suo pallone, che fu usato come mezzo di osservazione. I cimeli di Ernesto Sioli (che era originario de l'1912, in eccezionale stato di conservazione, la più piccola e con data di un filo di trattamento such'esso originale, forse la più antica cesta di aerostato oggi esistenti al mondo, con ancora di ferro e con una serie incommutata di 11 fotografie relative al volo de l'24 giugno 1912) sono stati a lungo esposti nel Museo de l'Automobile di Bassano del Grappa e a Schio, in occasione della mostra de l'2011 della casa a Nicos Fiacchi. La cesta di Sioli, già proprietaria de la collezione esposta al Parco-Museo de l'Polo di Roncato a Milano Malpensa, ha acquistato una delle due ceste esistenti, la più grande e il quadro con le fotografie originali che testimoniano il suo utilizzo in occasione de l'evento de l'Arena di Milano nel giugno 1912. La cesta più piccola, con data dall'originale anello di sospensione, attualmente di proprietà di un altro collezionista, è allegata alla collezione e disponibile per una cessione definitiva. Nel 2018 una cesta in ottime condizioni, ma risalente agli anni Cinquanta del secolo scorso, quando ormai più recente, è stata venduta su eBay per 11.000 dollari. Va sottolineato il fatto che la cesta più antica in esposizione che si conosce si trova allo Smithsonian National Air and Space Museum di Washington, il più importante museo aeronautico mondiale, ma risale al 1927, quindi le due ceste appartenute a Ernesto Sioli potrebbero essere le più antiche ancora esistenti al mondo.

